

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

XXX Domenica del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore II Settimana del Salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
24 OTTOBRE XXX DOMENICA del Tempo Ordinario Grandi cose ha fatto il Signore per noi	07.30 - Don Antonio Lobina - Emilio e Salvatore Pili 10.00 Luciana 18.00 Luigina Pani, Eugenio, Annibale e Antonio Mulas
25 LUNEDÌ Il nostro Dio è un Dio che salva	18.00 Antonio Mascia
26 MARTEDÌ Grandi cose ha fatto il Signore per noi	18.00 Laura Ladu, Maria Chiara Marcialis e Gianni Ladu 19.00 Preparazione Battesimo
27 MERCOLEDÌ Nella tua fedeltà ho confidato, Signore	18.00 Milena Tosciri e defunti famiglie Tosciri-Lai
28 GIOVEDÌ SS. SIMONE E GIUDA, apostoli Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio	18.00 - Giuseppe, Rosina e Francesco 19.00 Pinna - Giuseppina Solanas, Assunta e Serafino Solanas
29 VENERDÌ Celebra il Signore, Gerusalemme	18.00 Pierpaolo Ladu, Salvatore e Barbara
30 SABATO Il Signore non respinge il suo popolo	18.00 - Pietro Muceli, Giuseppina Ferreli e familiari defunti - Salvatore, Assunta e Lucia Pani
31 OTTOBRE XXXI DOMENICA del Tempo Ordinario Ti amo, Signore, mia forza	07.30 - Anime del Purgatorio - Antonio Murreli, Annetta e familiari defunti 10.00 Giuseppe Congiu, Luigino e Annetta Demurtas 17.00 Dirigenti e Soci defunti pensionati CISL

Da Domenica 31 Ottobre la S. Messa vespertina sarà celebrata ogni giorno alle ore 17.00

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

in cammino



La Voce di S. Andrea Ap.

Anno XXXIII - N. 43

www.parcchiasandreatortoli.org

24 - 30 Ottobre 2021

Gesù è la Luce CHE GUIDA LA VITA DELL'UOMO



L'episodio raccontato dal Vangelo si svolge nella città di Gerico. Lungo la strada che Gesù stava percorrendo, assieme ai suoi discepoli e a una grande folla, sedeva un cieco a chiedere l'elemosina. A causa della sua cecità aveva dovuto rinunciare a guadagnarsi il pane con le sue mani e si era visto costretto a mendicare per pagarsi la vita. Bartimeo si trova in una posizione di umiliante inferiorità e di sconforto, come tutti i poveri! Un uomo relegato ai margini della vita.

Ma improvvisamente qualcosa cambia. Grida tutta la sua disperazione e insieme la sua fiducia in Gesù: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù non solo guarisce Bartimeo, ma lo salva grazie alla sua fede. Unica condizione che si chiede per riavere la vista è quella della fede, ossia un vero atto di fiducia e di affidamento senza riserve in Colui che semplicemente vuole rinnovare e salvare.

Il cieco mendicante rappresenta l'umanità che giace nelle tenebre dell'ignoranza e del peccato. Solo riconoscendo Gesù "Figlio di Davide" è possibile riacquistare la vista, per poterlo seguire sulla via dell'amore e del dono di sé.

Come Bartimeo tanti oggi hanno perso l'orientamento sicuro e solido della vita e sono diventati, spesso inconsciamente, mendicanti del senso dell'esistenza.

PREGHIAMO

Gesù, con il Battesimo hai guarito la nostra cecità spirituale; ti preghiamo donaci il Tuo Spirito che ci illumini alla comprensione della tua Parola e ci fortifichi nel viverla. Amen!

Siamo ciechi, spesso inconsapevoli della nostra cecità. Più si è ciechi e più si pensa di vederli. L'uomo ha bisogno che il Cristo gli apra gli occhi per scoprire il vero senso della vita. Gesù è la luce del mondo, la luce che dà colore e calore alla nostra vita.

don Piero

Una Chiesa che ascolta e cammina CON FEDE, CORAGGIO E INTUZIONI



L'urgenza di uno stile sinodale

Prendiamo atto che come credenti, facciamo davvero fatica a trasmettere la fede alle nuove generazioni, facciamo davvero fatica a far sorgere nuovi cristiani e nuove cristiane. E

questo perché il cambiamento d'epoca ha fatto saltare le coordinate e le condizioni culturali che assicuravano la fecondità della pastorale del passato.

Quello che, in verità, oggi ci viene chiesto è proprio il coraggio di affrontare questa crisi della trasmissione della fede andando alla ricerca di nuove intuizioni: alla ricerca di quella creatività pastorale di cui parla il Vescovo, nella sua lettera pastorale. E la via migliore per vivere tutto questo è quella della sinodalità.

Cosa significa assumere uno stile sinodale?

Assumere uno stile sinodale, nelle nostre comunità, comporta il coraggio e lo sforzo di "inventare", accanto a quelle della Parola, dell'Eucarestia e della Carità, la mensa della sinodalità. Si tratta di trovare tempo e modi per pensare insieme, pregare insieme, discernere insieme, ascoltarci l'un l'altro, e ascoltare lo Spirito.

Ma perché parliamo di coraggio? Perché soprattutto questa cosa del "pensare insieme" non è facile. Pensare non è facile. Da una parte non ci siamo abituati a livello ecclesiale, dall'altra la cultura giovanilistica dominante ci invita a non pensare, ma a consumare.

Dalla relazione di Don Armando Matteo al Convegno Ecclesiale Diocesano

Scuola di formazione cristiana Andiamo al Catechismo

La presenza degli adulti e dei ragazzi alla Messa domenicale delle ore 10.00, manifesta il desiderio gioioso di conoscere sempre più Gesù Cristo e la Comunità parrocchiale alla quale apparteniamo.

Dopo la Messa verranno consegnate le schede per l'iscrizione, da parte dei genitori, dei bambini e dei ragazzi.

Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

Passare dalla logica dell'ambizione a quella della compassione



Siamo sempre tentati di vivere tutto, persino le relazioni, per alimentare "la nostra ambizione", "salire i gradini del successo", "raggiungere posti importanti". Bisogna, invece, passare da questa "mentalità mondana" a quella di Gesù che è di immergersi "con compassione nella vita di chi incontriamo". È la chiamata che il Papa rivolge all'Angelus di questa domenica di ottobre, affacciandosi dalla finestra dello studio del Palazzo Apostolico su Piazza San Pietro. Due "logiche diverse" espresse dai verbi "**emergere**" e "**immergersi**". "La ricerca del prestigio personale può diventare una malattia dello spirito, mascherandosi perfino dietro a buone intenzioni; ad esempio quando, dietro al bene che facciamo e predichiamo, cerchiamo in realtà solo noi stessi e la nostra affermazione, cioè andare avanti noi, arrampicarci, e questo anche nella Chiesa lo vediamo... Quante volte, noi cristiani, che dovremmo essere i servitori, cerchiamo di arrampicarci, di andare avanti". Il Papa esorta, dunque, a "verificare le vere intenzioni del cuore", chiedendosi se quando si porta avanti un lavoro, lo si faccia per offrire un servizio o per essere notati e lodati. La gloria di Dio è, dunque, "amore che si fa servizio", non "potere che ambisce al dominio". Gesù ricorderà, infatti, che chi vuole diventare grande, si farà "vostro servitore". **a cura di MARCO LADU**

Ad uso privato e gratuitamente distribuito



TENDERE LA MANO ALLA FAMIGLIA accompagnare, discernere integrare fragilità e ferite

Lettera dei Vescovi sardi alle comunità cristiane, alle famiglie e ai sacerdoti

La famiglia si trova di fronte ad alcune sfide epocali. Ecco perché è necessario adottare un'accoglienza sincera, senza pregiudizi, delle problematiche che si affrontano all'interno delle situazioni matrimoniali. Ecco perché è urgente accompagnare le famiglie nel discernimento delle diverse circostanze che si presentano. Sono questi alcuni tra i passaggi-chiave della Lettera pastorale pubblicata dalla Conferenza episcopale sarda in occasione dell'anno *Famiglia Amoris Laetitia* che si concluderà nel giugno 2022.